

IST Summer Camp www.isturin.it **IST INTERNATIONAL SCHOOL OF TURIN**
 Activities available for children aged 6-13.
 One, two or three week options, beginning June 25th.

la Repubblica.it | **L'Espresso** | Kata Web
 Local miojob | ilmiolibro.it
 DEE JAY | CAPITAL | DEE JAY TV | Truva | CASAS DESIGN | XL

Cerca:
 Cerca:

Sei in: [Repubblica Torino](#) / [Cronaca](#) / Il cinema piemontese ha ritrovato le ...

Stampa Mail Condividi

1 5 22

Il cinema piemontese ha ritrovato le origini

Nell'era digitale per proiettare un film bastano uno spazio vuoto, un po' di sedie e un computer. Il centro studi Sereno Regis farà resuscitare in primavera un'antica sala torinese di via Garibaldi, i fratelli De Serio riportano uno schermo tra Barriera e Falchera. E Piemonte Movie vuole mostrare pellicole nei piccoli paesi

di CLARA CAROLI



"NELL'ERA digitale per fare un cinema bastano uno spazio vuoto, un po' di sedie e un computer", sostiene qualcuno. Sarà vero? L'ultimo paradosso della cultura postmoderna, schiava dell'immagine e della tecnologia della riproduzione, è un fenomeno sotterraneo i cui segnali cominciano ad essere visibili. E Torino si conferma artefice di rivoluzioni. Mentre declina il grande business dei multiplex, si moltiplicano piccole e piccolissime realtà che sembrano aggiornare la formula del cineclub alla realtà

contemporanea. Come dice il decano degli esercenti, Lorenzo Ventavoli, "quello del cinema nelle sale tradizionali è un business senza futuro". Ed ecco allora nuove idee, nuove energie, nuovi modi di coltivare e di diffondere la passione per i film. L'ultimo della serie è il Cinema della Pace, una saletta da un centinaio di posti che il centro studi Sereno Regis farà resuscitare in primavera, con l'aiuto di una sottoscrizione popolare, dove ai tempi del muto e negli splendori Belle Epoque sorgeva uno dei più antichi cinematografi torinesi. A quello stesso indirizzo, in via Garibaldi 13, prende oggi forma - sotto il nome di Progetto Irene - un'utopia: "Smascherare i messaggi occulti della società massificata e consumista diffondendo la cultura della non-violenza", come spiega uno dei responsabili del progetto, Dario Cambiano.

Una controtendenza mica da poco. Ma non è l'unico segnale di risveglio di un rito, quello della visione cinematografica, considerato da molti morituro. Poche settimane fa nella loro periferia, quella tra Barriera di Milano e Falchera dove hanno ambientato il bellissimo lungometraggio di esordio Sette opere di misericordia, i fratelli Gianluca e Massimiliano De Serio hanno inaugurato il Piccolo Cinema, una Società di Mutuo Soccorso, così l'hanno ribattezzata, per portare la cultura cinematografica in un quartiere dove il tempo libero per i giovani ha l'orizzonte obbligato del centro commerciale. "Un'officina, un cantiere, un laboratorio - spiegano - uno spazio sempre aperto. Una non-scuola, dove niente viene proposto dall'alto ma tutto è democraticamente partecipato e condiviso". Non più solo visione frontale. L'esperienza del film, come del workshop, diventa laterale, parallela, collettiva. È il passaparola della cultura che si trasmette attraverso passioni ed emozioni, che esce dalla realtà virtuale dei social network e riacquista sostanza e calore umano.

La stessa filosofia la applicano ormai da anni i ragazzi di Piemonte Movie, un gruppo di giovanissimi cinefili che fanno capo al direttore del g-local film festival Alessandro Gaido e che lavorano a regime di volontariato, con pochissime risorse eppure instancabili. "Abbiamo creato dei presidi cinematografici - spiega Gaido - sul modello di quello che fa slow food con il cibo. Portiamo film e documentari prodotti in Piemonte, secondo la filosofia del festival, in piccoli paesi della regione dove non esiste più nemmeno la vecchia sala parrocchiale" Come sacerdoti, carbonari, apostoli, per pura fede, tengono viva l'idea del cinema che non è solo incassi e business ma luogo di aggregazione in territori che la nuova geografia ha svuotato di risorse economiche e sociali. Tanti piccoli segnali di risveglio, in città e nel suo hinterland. A San Mauro è rinato il Gobetti, che affianca alle prime visioni rassegne a tema e retrospettive. Al Garybaldi di Settimo il gruppo Santibriganti alterna proiezioni alla sua attività teatrale. A Torino ci sono poi il Blah Blah, il Cecchi Point, il Maché e le colonne dell'"altra visione" come l'Aiace e il Baretto, per non dire del Museo del Cinema, il cui ruolo istituzionale fa da fulcro a tutto questo. Qualcosa si muove, qualcosa sta cambiando. La crisi ha tolto risorse ma non idee né passioni. Chi fosse interessato a offrire un contributo per la nascita del Cinema della Pace può rivolgersi al centro studi Sereno Regis. "Ci occorrono 500mila euro - conclude Cambiano - dalle istituzioni abbiamo ricevuto un generoso patrocinio ma neanche una lira". Avanti, popolo.

(25 febbraio 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia 5

promozione valida fino al 30/09
RISPARMIA 500€ SULLA POLIZZA AUTO
50 EURO IN REGALO se fai una polizza e porti un amico [la Repubblica](#) [supermoney](#)

preventivo assicurazioni auto

CRAI
 Vai al volantino

 Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

TAG
 cinema, Ventavoli, De Serio, Sereno Regis

Qualità dell'aria nel comune di **TORINO**

Previsioni meteo nel comune di **TORINO**

Amica Card. free
 ti aiuta!

HOTEL MARINETTA
 LE TUE VACANZE
 SULLA COSTA DEGLI ETRUSCHI

LUXURY SPORT VINTAGE WATCHES
 Acquistiamo orologi

TROVA INDIRIZZI UTILI
 Cerca negozi e professionisti
 Cosa vuoi cercare?

 Vicino a
 Naviga per categoria:
 • NOLEGGIO AUTO CONCESSIONARI AUTO TAXI
 • FARMACIE OSPEDALI PRONTO SOCCORSO